

TRACCE
28 ottobre 2014



INTERNI 1

Unioni di fatto, matrimoni fra omosessuali, adozioni: il candidato illustri lo stato del dibattito tra le varie forze politiche e il governo su questo tema delicato e controverso e ricordi le ultime proposte in campo.

INTERNI 2

Dal Porcellum all'Italicum: a che punto è il dibattito tra i partiti sulla riforma elettorale?

ESTERI 1

Ucraina al voto per il rinnovo del Parlamento, dopo la cacciata del presidente Viktor Yanukovich e l'elezione di Petro Poroshenko. Il candidato illustri quali prospettive si aprono dopo questo voto nei rapporti fra Ucraina e Russia e il ruolo che sta svolgendo in questa grave crisi l'Unione Europea.

ESTERI 2

Dilma Rousseff ha vinto le elezioni brasiliane superando sul filo di lana il suo avversario, Aécio Neves. Quali sfide attendono il riconfermato presidente del Brasile e quali scenari si aprono con questo voto nel continente latino americano.

ECONOMIA 1

Tfr in busta paga, 80 euro e bonus bebè: queste misure basteranno a rilanciare i consumi?

ECONOMIA 2

A maggio del prossimo anno parte l'Expo: il candidato illustri temi e obiettivi della manifestazione.



ATTUALITA' 1

Il fenomeno del femminicidio sembra inarrestabile: il candidato ricordi alcuni fra i casi più clamorosi e i recenti interventi legislativi.

ATTUALITA' 2

Dopo il pronunciamento della Consulta, sono le Regioni, in attesa di un provvedimento del governo, a prendere l'iniziativa per la gestione della fecondazione eterologa.

CRONACA 1

La morte di Elena Ceste: omicidio o suicidio? Il candidato ricostruisca la vicenda.

CRONACA 2 Allegato di cronaca

CULTURA E SPETTACOLO 1

La crisi dei talk show politici in Italia, un format che fino a qualche anno fa sembrava intramontabile.

CULTURA E SPETTACOLO 2

Testimonial a 70 anni: Helen Mirren scelta per la nuova campagna pubblicitaria di una grande industria di cosmetici.



8

MODA 1

Il piumino da mettere subito, al posto del golf sulle spalle. Sempre più leggero, ci traghetta nell'autunno. E d'inverno è ancora utile: s'infila sotto le giacche perché il cambio d'armadio non esiste più. Il candidato ricordi come i maggiori stilisti hanno proposto il rilancio di questo comodo capo.

MODA 2

E' il rosso il colore dell'anno. Dopo le tonalità corallo dell'estate, torna nelle sue varianti più intense e accese anche d'inverno, abbinato a bianco, grigio e nero.

SPORT 1

Blatter sembra aver rotto gli indugi e, sia pure stimolato dalla polemica con Platini diretto rivale per la presidenza della FIFA, spinge per accelerare l'uso della tecnologia in campo. Il candidato illustri le varie posizioni finora emerse ricostruendo i termini della questione.

SPORT 2

Dopo 23 anni Luca Montezemolo lascia la Ferrari. Agli eccezionali risultati aziendali ha fatto da contraltare la deludente situazione degli ultimi anni della gestione corse. Il candidato tracci il bilancio di un'era destinata comunque a passare allo storia dello sport e analizzi i motivi della sua improvvisa fine.

ALLEGATI DI CRONACA



A handwritten signature in black ink, located to the right of the circular stamp.

FUOCHI D'ARTIFICIO: ESPLODE DEPOSITO

NAPOLI - Un deposito di fuochi d'artificio è saltato in aria a Massa Lubrense poco prima delle 6,30. Sul luogo si stanno recando squadre di vigili del fuoco partite da varie caserme della Campania e, secondo prime, sommarie, informazioni sembra che vi siano alcune vittime. (segue)

Ore 7

FUOCHI D'ARTIFICIO: ESPLODE DEPOSITO (2)

NAPOLI - Sta assumendo proporzioni impressionanti l'incidente che si è verificato in una fabbrica di fuochi d'artificio a Massa Lubrense. Le prime squadre di vigili del fuoco, intervenute con numerosi mezzi, anche da Sorrento e Vico Equense, hanno già recuperato tre corpi tra le macerie del capannone saltato in aria.

Il lavoro delle squadre di soccorso continua e si teme che il bilancio possa farsi ancora più pesante. (segue)

Ore 7,30

FUOCHI D'ARTIFICIO: ESPLODE DEPOSITO (3)

NAPOLI- Si cominciano a conoscere i primi particolari del drammatico incidente di Massa Lubrense, la cittadina di 14 mila abitanti considerata una delle perle della penisola sorrentina. Secondo alcune indiscrezioni trapelate dagli ambienti degli investigatori, la fabbrica, che si trova alla periferia della cittadina, sarebbe priva delle autorizzazioni per la produzione dei fuochi d'artificio. Sul luogo, oltre a numerose squadre di vigili del fuoco, ancora al lavoro per individuare ulteriori vittime, sono giunti il questore di Napoli, Vito Lorusso, il capo della squadra mobile, Vincenzo Mongiardo, e personale della "Scientifica". (segue)

Ore 8,15



FUOCHI D'ARTIFICIO: ESPLODE DEPOSITO (4)

NAPOLI - Sul luogo del disastro è giunto il procuratore della Repubblica di Napoli, Vito De Pietro, che ha assunto la direzione delle indagini. Si sta cercando capire cosa possa aver provocato la tremenda esplosione che è stata sentita a diversi chilometri di distanza. Tra le ipotesi che per il momento stanno prevalendo quella del corto circuito o di un errore umano. L'esplosione è infatti avvenuta a metà mattina, quando il lavoro era in pieno svolgimento. E questo spiega anche l'alto numero di vittime. (segue)

Ore 9,30

FUOCHI D'ARTIFICIO: ESPLODE DEPOSITO (5)

NAPOLI - Si fa ancora più grave il bilancio dell'esplosione nella fabbrica di fuochi d'artificio di Massa Lubrense. Le squadre di soccorso, (ai vigili del fuoco si sono aggiunti anche molti volontari accorsi da tutta la cittadina) hanno estratto altri due corpi senza vita dalla macerie. nonché tre operai ancora in vita. Coscienti, anche se in condizioni a piuttosto gravi, hanno ricevuto le prime cure dai sanitari giunti con numerose autoambulanze. Successivamente, sono stati trasportati in eliambulanza al centro grandi ustionati dell'ospedale civico di Palermo. (segue)

Ore 10,25

FUOCHI D'ARTIFICIO: ESPLODE DEPOSITO (6)

NAPOLI - Cinque morti e otto feriti: questo il drammatico bilancio dell'esplosione che ha distrutto una fabbrica di fuochi di artificio alla periferia di Massa Lubrense. Le squadre di soccorso hanno concluso il loro lavoro estraendo dalle macerie altri cinque feriti. Le condizioni di questi ultimi, ad un primo esame dei medici, appaiono meno gravi di quelle dei loro colleghi già trasportati in ospedale. I cinque, infatti, secondo i primi accertamenti, lavoravano in un'ala periferica del capannone. (segue)

Ore 11,40



FUOCHI D'ARTIFICIO: ESPLODE DEPOSITO (7)

NAPOLI – Fanno parte di una stessa famiglia tre delle cinque vittime dell'esplosione di Massa Lubrense. Si tratta di Salvatore Esposito, 58 anni, titolare del laboratorio, di suo fratello Pasquale, 55 anni, e suo figlio Ciro di 25. Degli altri due morti non sono state ancora rese note le generalità.

Salvatore Esposito lascia la moglie e altri due figli, Angelina, 22 anni e Paolino di 18. (segue)

Ore 13,05

FUOCHI D'ARTIFICIO: ESPLODE DEPOSITO (8)

NAPOLI – Cominciano ad emergere maggiori particolari sulla tragedia di Massa Lubrense. La fabbrica in passato era stata più volte oggetto di ispezioni e nei confronti del titolare, Salvatore Esposito, erano state elevate dagli ispettori del lavoro varie contravvenzioni per il mancato rispetto delle misure di sicurezza. Alcuni cittadini, che stazionano intorno ai resti fumanti del capannone, ricordano che il laboratorio era stato più volte chiuso proprio a causa di una serie di inadempienze accertate anche dagli ispettori della Asl e dell'Inail. (segue)

Ore 14,50

FUOCHI D'ARTIFICIO: ESPLODE DEPOSITO (9)

NAPOLI – La famiglia Esposito è molto nota nell'area di Massa Lubrense. La fabbrica saltata in aria riforniva con i suoi prodotti, a quanto risulta, molto apprezzati, quasi tutte le manifestazioni che si concludono, come impongono le secolari tradizioni, con i fuochi artificiali.

Al momento dell'incidente, gli operai stavano preparando i fuochi pirotecnici per la festa di San Cataldo, il santo patrono della cittadina, in programma per il prossimo fine settimana, E l'esigenza di concludere in tempo il lavoro è probabilmente alla base dell'elevato numero di operai al lavoro al momento dell'incidente.

(segue)

Ore 15,50



FUOCHI D'ARTIFICIO: ESPLODE DEPOSITO (10)

NAPOLI - Le autorità locali hanno annullato la festa patronale ed hanno proclamato il lutto cittadino.

Dai primi rilievi emergono altre ipotesi sulle cause del disastro. Gli inquirenti, magistrato e rappresentanti delle forze dell'ordine, stanno interrogando i feriti meno gravi e sembra che gli operai fossero al lavoro in un locale dove, contrariamente a quanto prescritto dalle norme di sicurezza, veniva utilizzata la corrente elettrica. Una scintilla potrebbe quindi essere all'origine della strage. Saranno, comunque, le autopsie sui corpi delle vittime a fornire alla magistratura ulteriori elementi di valutazione. Non si hanno notizie, al momento, di provvedimenti giudiziari.

Ore 17,05

E la donna reinventò lo Champagne

Con Cécile Bonnefond la seconda vita di Heidsieck: ho trovato un tesoro dimenticato

«**M**on mi chiedo se agisco da uomo o da donna, faccio le cose come meritano di essere fatte». Cécile Bonnefond, bionda e occhi azzurri, è la donna più potente dello Champagne. Non è sul trono grazie alla sua storia familiare, come altre colleghe che, ha scritto *Le Monde*, fanno eccezione nel mondo. È alla guida di Charles Heidsieck e Piper-Heidsieck perché quel posto l'ha conquistato. Con il suo lavoro.

«Ho creato un gruppo di donne in Champagne, imprenditrici e manager — racconta — sono professionali, divertenti, affascinanti. Ci incontriamo diverse volte all'anno e parliamo anche di quanto sia difficile conciliare lavoro e vita privata, per uomini e donne. Ma tutti riusciamo a trovare le soluzioni giuste».

Il suo percorso è la rottura degli stereotipi sul pianeta delle bollicine. Aiuta a capire che «la storia dello Champagne è quella di un amore difficile, in contrasto con il glamour delle cantine, i prezzi stratosferici, le modelle. E la storia di una lotta con il chi- ma per trasformare un succo insipido nella più celebre bevanda nel mondo». Parola di Tyson Stelzer, nell'ultima edizione di «The Champagne guide».

Prima di occuparsi di vino, Cécile ha trascorso in Danone, cinque anni, per convincere i francesi a sostituire il pane e il latte con lo yogurt a colazione. Poi in Kellogg con i corn flakes. Quindi in Grand Metropolitan Food, con i gelati di Haagen-Dazs. Quando è stata chiamata al vertice dello champagne Veuve Clicquot (nell'impero di Bernard Arnaud), il leggendario capo della cantina Jacques Peters le disse che «se non fosse stata all'altezza delle sue aspettative entro sei mesi si sarebbe ritirato». L'ultimo incarico nel 2011, da Epi, società della famiglia Descours, che con 412 milioni di euro aveva rilevato i marchi Heidsieck da Rémy Coïntreau.

«L'obiettivo era, ed è, quello di riportare Charles tra i grandi: dopo 20 anni di letargo, l'immagine era infatti, ma il marchio un po' dimenticato».

Sotto la sua guida il marchio Charles Heidsieck, sta vivendo una seconda vita. «L'abbiamo rilanciato in diversi paesi: in Italia grazie a Guido Folonari di Philharmonica che lo distribuisce, e anche in Francia, Regno Unito, Belgio, Stati Uniti, Giappone, Australia. Lo si trova solo nelle enoteche e ristoranti migliori, è un vino da boutique. La fretta non è nei nostri geni». La dimostrazione sono le bottiglie della Collezione Oenothèque in vendita da qualche giorno in Italia: qualche centinaio di

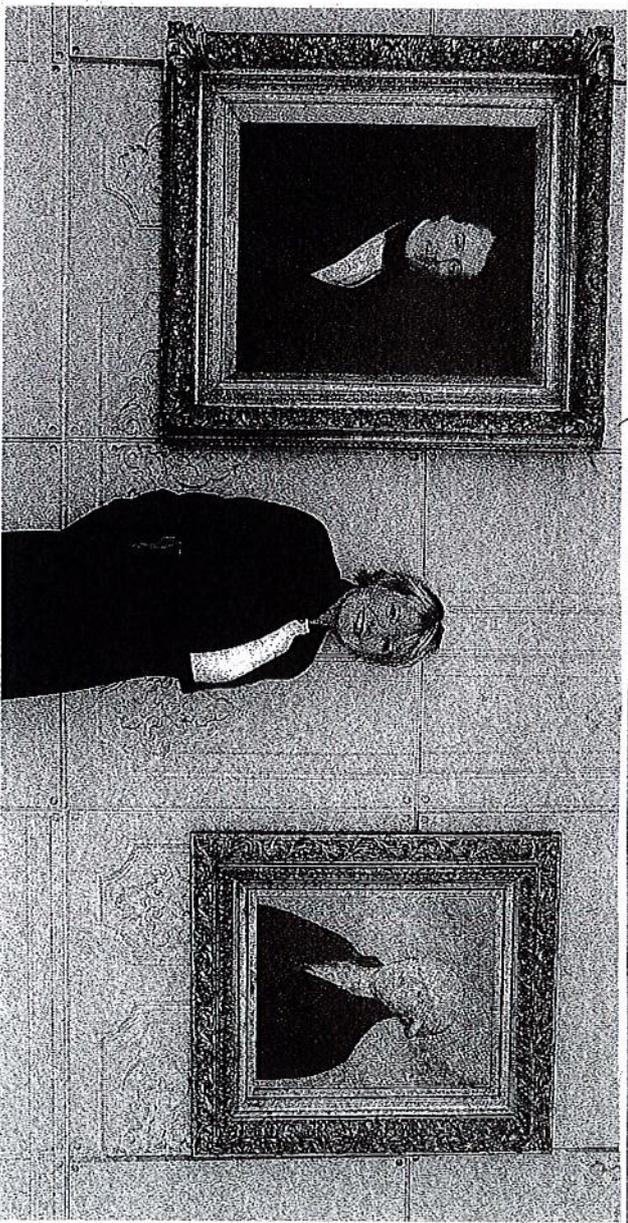
esemplari rari e costosi per appassionati, come il Vintage millennium 1981 e 1983, il Blanc des Millénaires 1983 e 1985 e il Charles 1981 e 1985.

«C'era un tesoro dimenticato. Abbiamo salvato il soldato Charles», annuncia la manager parigina. Deve molto a tre maestri: «Jacques Peters di Veuve

Clicquot, che mi ha insegnato tutto (anche a sputare il vino delle degustazioni per non stor-dirmi!); Régis Canus, talentuoso chef de cave di Piper Heidsieck; e Thierry Roset, chef de cave per Charles, premiato quest'anno come miglior enologo di spumanti».

Per Cécile c'è ancora molto da fare: «Il mondo dello Champagne non è sessista, ma mentre, da noi, trai manager la presenza femminile è del 50%, in cantina e in vigna ci sono ancora molti più maschi, ma sono sicura che anche questo dato cambierà». Come cambia un amore difficile (per lo Champagne).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Presidente
28 Ottobre 2014
Wm
Sty

Inuovi russi "intellettuali" che comprano la Toscana

Imagnati ville, vigneti, terreni e spiagge. L'assessore esulta: business raffinato

Forse ci salveranno i russi, e non è solo un modo di dire. Nella Toscana immatinconita dalla crisi e dalla paura, sono calati magnati, top manager, grandi imprenditori e anche qualche amante di Putin, che non comprano soltanto a

sioni di milioni di dollari, vigneti, terreni e pure spiagge (ahimé), ma investono, progettano a rilanciano. A Castiglioncello, sulla costa degli etruschi, hanno appena acquistato per una misteriosa cifra con tantissimi zeri la Goddonda, splendido bastione con 26 camere, un giardino d'inverno e 1700 metri quadrati di parco, affacciato sulla baia del Quercetano, passato a metà dell'altro secolo dal ricchissimo belga che l'aveva fatto costruire a un banchiere americano e persino agli stati maggiori tedeschi e inglesi che l'avevano eletto a loro quartier generale, con il comandante dell'esercito alleato nel Mediterraneo Harold Alexander che tutte le mattine si calava in acqua per farsi un bagnetto sorvegliato dalle sentinelle, prima di finire a Bulgari

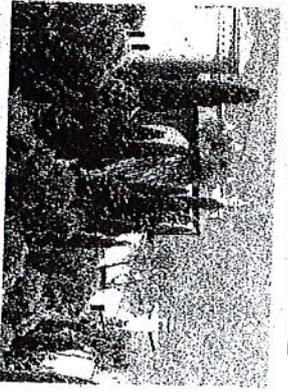
nel dopoguerra e poi abbandonato a se stesso e disabitato da 7 anni. Naturalmente, come capita sovente con i russi, l'acquirente è segreto. Ma ha già fatto sapere che vuole farne «l'hotel di lusso più bello del mondo».

Accanto alla Goddonda, chiamata così da D'Annunzio che ci aveva passato indimenticabili notti d'amore, lo stesso magnate russo ha comprato villa Pontello, per una cifra che dicono si aggiri sui 6 milioni d'euro. La cosa strana è che dentro il parco di quest'altra villa dell'imprenditore ex patron della Fiorentina, in vendita da anni, ha casa pure il presentatore tv Carlo Conti. L'assessore al turismo del comune, Licia Montagnani, assicura che «altre trattative sono in corso» e che comunque queste sono buone notizie: «I russi che vengono qui non sono quelli dei primi anni, che hanno comprato a Forte dei Marmi. Questi sono molto più importanti e molto riserati, cercano un turismo raffinato e mondanità soft. E noi aiuteremo in tutti i sensi chi vuole investire in questa direzione a Castiglioncello». Stanno cercando nei luoghi d'élite della Toscana. La Novata Gazeta ha scritto come la potente famiglia russa dei Rotenberg abbia comprato una maxi tenuta all'Argentario: «200 ettari di terra acquistati dalla famiglia dell'amico di Putin in uno dei luoghi più pittoreschi d'Italia». Un altro amico di Putin, German Khan, di origine ebraiche, considerato uno degli uomini più ricchi del mondo, quindicesimo nella classifica di Forbes, ha acquistato Villa Feltrinelli, sempre sull'Argentario, di proprietà di Riccardo. Ha fatto un blitz in Maremma con

la moglie, si è innamorato del posto, e ha rilanciato beffando in extremis un altro russo. Oggi, grazie alla Toscana, l'Italia è salita al terzo posto tra i paesi preferiti dagli investitori russi. Ma se si considerano gli immobili di lusso sopra i 3 milioni d'euro è al secondo, subito dopo Londra. Nel 2009 era sesta, in coda pure alla Turchia, agli Stati Uniti e a Israele. Il fatto è che la tendenza si è invertita con l'arrivo di una nuova generazione di russi, più

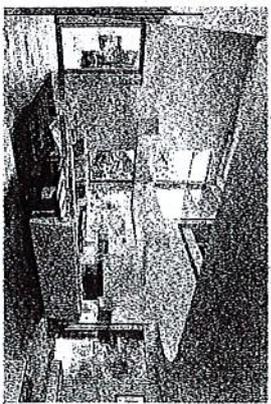
giovane e più importante, come lascia capire l'agenzia Romolmi, referente di Christie's in Italia, con gusti diversi, tanto da cambiare pure i luoghi delle scelte. Secondo il sito Luxury Villa Italy «I nuovi acquirenti sono imprenditori, politici o top manager, intorno ai 40 o 50 anni, con tanto di yacht e aereo privato». Se i primi compratori calati dalla Russia esibivano platealmente la loro ricchezza, questi sono esattamente l'opposto, sono potenti

che cercano soprattutto l'eleganza e l'anonimato, come si intuisce dalle parole di Paolo Bellini, presidente di Italian Russian Association): «La sensazione è che in patria la crescita economica sia stata così veloce e imprevista che i russi hanno paura che non duri a lungo», e per questo preferiscono la prudenza. «L'Italia appare come un posto dove la proprietà privata viene tutelata». E il turismo è ancora un bene in crescita.



Villa Feltrinelli
Splendida dimora sull'Argentario, era stata di proprietà di Stefano Ricucci, il finanziere diventato famoso per le scalate bancarie

Così i russi oggi hanno alcune grandi operazioni di investimento in cantiere, sempre in Toscana, la più complessa delle quali riguarda il porto turistico di Pisa, 100 milioni di euro per 52mila metri cubi di volume (residence, negozi, servizi) con oltre cento posti barca privati. Salvaguardando l'ambiente, giurano. Non c'è da stupirsi troppo. Il fatto è che qui sembrano essersi innamorati, mentre capitato un tempo agli americani. Oggi forse la storia si ripete, se ce ne sono altri come l'imprenditore di Pietraborgo Sergei Matvienko che quando ha visto in che stato era la Chiesa Nuova di Assisi tirata su nel 1615 sul fondaco della famiglia di San Francesco, ha deciso di salvarla. Paga tutto lui, con lo sponsor. Speriamo che non sia solo una promessa. E che ne valga la pena...



Villa Pontello
Dentro il parco della villa dell'imprenditore ex patron della Fiorentina, in vendita da anni, ha casa pure il presentatore tv Carlo Conti

SINTESI 2



QUESTIONARIO A



1) Potere di grazia e commutazione delle pene.

A handwritten signature or mark, possibly a stylized letter 'F' or a similar symbol.

2) Qual è l'Organo giurisdizionale in materia di responsabilità contabile e suoi principali compiti.

3) L'accordo di Schengen e la libertà di circolazione nei paesi dell'Unione.

4) Il candidato illustri sinteticamente quali sono i poteri del direttore.

5) Diffamazione e diffamazione a mezzo stampa

6) Le agenzie di stampa, dai piccioni viaggiatori al web. Nascita e nomenclatura delle prime e più note agenzie e modalità di trasmissione nell'Europa dell'Ottocento e oggi.